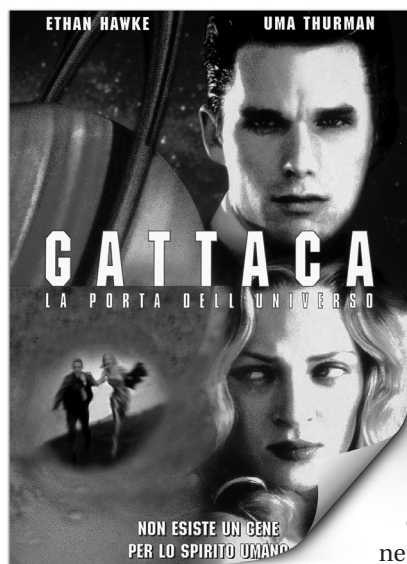


GATTACA

di ANDREW NICCOL



IL PROBLEMA FILOSOFICO: LA MANIPOLAZIONE GENETICA

Dopo la mappatura del Dna umano (progetto Genoma) e con le attuali conoscenze tecniche sarebbe già possibile una selezione genetica non soltanto per eliminare malattie o malformazioni, ma anche per generare individui superiori. È auspicabile? Quali sono i rischi? Un'umanità senza difetti e in cui il futuro biologico (perfino gli anni di vita) di ognuno fosse prevedibile, sarebbe davvero migliore? E che tipo di società ne risulterebbe?

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Gattaca</i>	REGIA Andrew Niccol
INTERPRETI Ethan Hawke, Jude Law, Uma Thurman	
GENERE Fantascienza	DURATA 102 minuti
PRODUZIONE Usa, 1988	DISTRIBUZIONE DVD Sony Pictures

IL REGISTA

Andrew Niccol (1964-viv.), nato in Nuova Zelanda, vive a Londra. Ha scritto la sceneggiatura di *The Truman Show*. *Gattaca - La porta dell'universo* è il suo primo film, seguito da *Simone* (o *s1m0ne*, secondo la grafia originaria) nel 2002, la storia di una donna virtuale creata al computer che diventerà una star nella vita reale, creando problemi al suo ideatore.

LA TRAMA

In una società del futuro va diffondendosi la fecondazione artificiale, con dichiarati intenti eugenetici, in modo cioè da produrre bambini selezionati, o «validi», come vengono definiti. Alcune coppie continuano però a scegliere la riproduzione naturale.

I genitori dei due protagonisti vivono questo momento di transizione: generano «nell'amore» Vincent e con la fecondazione artificiale Anthony. Quando i due fratelli diventano adulti la società si è stratificata su basi genetiche («genismo») e gli individui concepiti in modo naturale sono considerati inferiori, «in-valid». Sono loro precluse tutte le posizioni di responsabilità e quelle che richiedono doti fisiche e mentali particolari.

Vincent vorrebbe diventare astronauta, ma sarebbe inesorabilmente scartato al primo degli innumerevoli test del Dna che segnano

ogni momento della carriera. Decide così di costruirsi un'identità fittizia, con l'aiuto di un «valido», che gli fornisce tutti i liquidi organici (urine, sangue, saliva) usati per i controlli di identità. In questo modo, Vincent riesce a coronare il proprio sogno, diventando astronauta (*Gattaca* è il centro di addestramento spaziale).

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

I problemi filosofici rilevanti presenti nel film sono almeno due. Da un lato, è introdotto il tema dell'eugenetica, cioè la scelta dei caratteri del nascituro per assicurargli caratteristiche migliori. Esistono una serie di gradi intermedi che rendono il problema molto articolato, dall'intervento per correggere vere e proprie malformazioni genetiche o gravi malattie ereditarie, fino a quello orientato invece a migliorare le capacità o le prestazioni dell'individuo, in particolare l'intelligenza.

L'altra questione è l'uso sociale delle differenze genetiche, una volta che sia possibile accertarle (entro certi limiti, lo è già oggi). È moralmente giusto che enti o anche semplici aziende private selezionino il personale in base alle caratteristiche genetiche? C'è davvero il rischio di una divisione della società in classi o caste determinate geneticamente?

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Alcuni filosofi si sono interessati particolarmente alla biologia e alle caratteristiche della vita, facendone una componente importante delle proprie teorie. Ricordiamo in particolare Henri **Bergson**, che interpreta l'evoluzione sulla base di una forza spirituale, definita «slancio vitale», e Jacques Lucien **Monod**, biologo ma autore di saggi interessanti anche dal punto di vista filosofico, in particolare *Il caso e la necessità* (1970), sull'origine della vita.

Gli aspetti inquietanti dell'eugenetica, invece, rimandano ad alcune posizioni di **Nietzsche**, fatte proprie poi dal nazismo. Ad esempio: «Il problema che io pongo qui non riguarda il posto che l'umanità deve prendere nella serie successiva degli esseri (l'uomo è una fine): bensì quale tipo umano deve essere allevato, deve essere voluto, in quanto tipo di superiore valore,

più degno di vivere, più certo dell'avvenire».

LA SEQUENZA

Sequenza A [8.47 - 9.51]

Sequenza B [11.25 - 12.23]

Il contesto

Siamo nei minuti iniziali del film. Il protagonista, Vincent, che ha assunto l'identità di Jerome Monroe, racconta la propria nascita, quella del fratello e poi il suo progetto, quello di aggirare le regole di selezione genetica per realizzare il proprio sogno.

Le immagini e i concetti

La prima parte della sequenza mostra il «concepimento nell'amore» e presenta alcuni elementi simbolici che rappresentano sia il romanticismo sia l'improvvisazione: il concepimento in auto, il tramonto, il parto naturale nel dolore, seguito però dal sorriso di felicità. Proprio la scena idilliaca del parto entra in conflitto con il momento immediatamente successivo: l'analisi della goccia di sangue prelevata al neonato, seguita dalla fredda e spietata diagnosi. E diametralmente opposta è la parte successiva, che descrive il concepimento artificiale del secondo bambino, Anthony: un ambiente asettico, la scelta delle caratteristiche del nascituro.



» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Commenta le immagini che simboleggiano gli aspetti principali delle due modalità di concepimento: la croce, la goccia di sangue, lo sguardo della madre verso Vincent mentre il genetista elenca le caratteristiche del figlio programmato, l'asse con le misurazioni delle altezze dei due figli.
- » Commenta la seguente frase del genetista: «Fate che vostro figlio parta in posizione di vantaggio. Purtroppo abbiamo già abbastanza difetti innati. No, non caricate vostro figlio di ulteriori problemi». A quale affermazione dei genitori sta rispondendo?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: bioetica, eugenetica, geni, genoma.

» Spunti di discussione

- » Analizza in un testo argomentativo i due problemi principali intorno a cui ruota il film:
 - È auspicabile la possibilità di programmare geneticamente i nascituri? Oppure è preferibile eliminare soltanto le eventuali malattie genetiche, lasciando il resto al caso? O, ancora, dobbiamo lasciare che la natura faccia il suo corso, senza nessun intervento?
 - Se si affermasse davvero la selezione genetica, si correrebbero, a tuo parere, i rischi sociali evidenziati dal film, in particolare il «genoismo»? È un rischio che varrebbe la pena di correre? Oppure questa eventualità è di per sé sufficiente per proibire una selezione genetica?